

Remnants of SS Arandora Star at the Italian Consulate

Permanent Display for the tragedy where 446 Italians died



Victor Menozzi
Peter Capella
Roberto Stasi
Domenic Pini
Massimiliano Mazzanti
Caterina Sofici

On the 21st March 2018 at the Italian Consulate in London at Harp House, Farringdon Street, with the kind permission of the Consul General, Massimiliano Mazzanti, the remnants of the SS Arandora Star were presented to an invited audience by the Arandora Star London Memorial Trust, for permanent display in the Italian Consulate main hall.

The Arandora Star was a luxury cruise liner converted into prisoner of war ship for transporting civil internees and prisoners of war. It was carrying over 1564 prisoners of war and civil internees of which 734 were Italians, when it sailed from Liverpool for Canada on the 2nd July 1940. It was torpedoed by a German U boat believing it to be a British warship and it sank off the coast of Ireland. 446 Italians lost their lives.

The remnants of the Arandora Star put on display at the Consulate were parts from one of the lifeboats, an axe

which was kept with the lifeboats and a "Derby Cup" which was presented to the winning horse owners when cruise liner held "race meetings" when it was still a luxury cruise liner.

The sinking of the Arandora Star and the loss of life raised many questions which have, as yet, not been answered. These include how the deportees were selected, why the Arandora Star was unescorted and without Red Cross markings.

At the unveiling of the remnants, Caterina Sofici presented her romantic novel based on the events surrounding the sinking of the Arandora Star "Nessuno puo' fermarmi" copies of which can be obtained at the Italian Bookshop at 123 Gloucester Rd, Kensington, London SW7 4TE.

Peter Capella, a Trustee of the Arandora Star London Memorial Trust, who together with Victor Menozzi was responsible for organising the display, gave the following details as to how

the remnants were recovered: "In August 2015, John Boyle, after becoming aware of our efforts in commemorating the 75th anniversary, contacted the Mazzini Garibaldi Club website informing that he had the remains of a lifeboat from the Arandora Star. His grandfather was one of two families who found it floating submerged off the coast of Donegal. They took it under tow and landed it on the beach on their home island of Owey. Minor repairs were carried out and the boat was refloated and rowed to another landing spot on the Island. John's father was on the boat when it made that journey. It was hauled on to land at the new landing spot where the islanders started using the timbers. Eventually all that was left was the hull which was cut in half by the two families that found it and used as garden sheds.

In July 2017, John eventually managed to transport what he could back to mainland Ireland and had a pallet of the remains transported to Ellesmere in Shropshire, from where Ron Bolognini and I collected it.

After sending John Boyle the text to approve, the Arandora Star was discussed within his family circle. And his uncle says he has the hatchet from the boat and duly offers to donate it to us. This must have been in constant use due to the quality of its condition. There are no markings to indicate the provenance of these items only his story and that he has not asked for anything in return, not even postage or cost incurred for the transportation. The third item in the display is the Derby Cup which was donated by Angelo Iudice to Massimiliano Mazzanti. It was from a more gentele and happy time in the life of the Arandora Star. It was presented to the winning horse owner when the cruise liner held a 'race meeting'.

We have also created two panels. The left hand one tells the story of the ship and what happened that morning on 2nd July 1940. The right-hand panel asks questions that have been asked for decades."

Domenic Pini
Arandora Star London Memorial Trust



Helen Pankhurst, Megan Dobney, Alfio Bernabei

La suffragetta inglese e l'esule italiano

Una mostra ne racconta l'amore e le battaglie antifasciste

Posti completamente esauriti nella Charing Cross Library di Westminster per l'inaugurazione della mostra "Sylvia and Silvio" che svela nuovi aspetti della storia della comunità italiana nel Regno Unito. Grande sorpresa quando tra gli invitati è stata annunciata Helen Pankhurst, nipote della famosa suffragetta Sylvia Pankhurst, a cui metà della mostra è dedicata. L'altra metà la occupa "Silvio", ovvero Silvio Corio, di cui il curatore della mostra, Alfio Bernabei, autore e storico della comunità italiana nel Regno Unito, ha tracciato una affascinante biografia.

"Corio - ha detto Bernabei - è un personaggio ancora tutto da scoprire. Merita di essere collocato nella scia degli esuli italiani all'estero che parte da Giuseppe Mazzini fino ai fuorusciti d'alto profilo come lo storico Gaetano Salvemini e Carlo Rosselli che del resto Corio conosceva benissimo".

La mostra segue le tappe di Corio fin dalla giovinezza. Cresce a Torino, scappa dall'Italia dopo segnalazioni alla polizia perché dedito a propaganda politica ritenuta sovversiva. Espatria prima in Francia poi si stabilisce a Londra nel 1901 dove lo troviamo al fianco di Errico Malatesta, il famoso anarchico che viveva in esilio. Fa il tipografo, ma in poco tempo emerge come giornalista e commentatore. E' dietro al lancio di giornali, manifesti politici, connesso a campagne anticolonialiste, intellettuale poliglotta che si interessa all'India e al mondo arabo. Diventa anche corrispondente da Londra dell'Avanti! Quando incontra la Pankhurst nel 1917 tra i due nasce una collaborazione che presto si trasforma anche in rapporto sentimentale. Non si sposano, ma vivranno insieme tutta la vita.

Bernabei ha illustrato episodi pressoché sconosciuti di questa coppia, come il viaggio clandestino che fecero a Torino dove lei, direttrice del giornale Workers' Dreadnought, intervistò Antonio Gramsci per saperne di più sul movimento Ordine Nuovo. Sia Corio che la Pankhurst pensavano di aver trovato le condizioni di una rivoluzione comunista in Italia, ma lei, dopo aver assistito ad alcuni scontri montati dalle camice nere rientrò a Londra allarmatissima. La Pankhurst fu la prima influente persona in Inghilterra a lanciare l'allarme contro il fascismo.

I due continuarono a collaborare a molte campagne montate per denunciare il regime, come il "Matteotti Committee", nato a Londra dopo l'assassinio del parlamentare socialista e il piano per far espatriare la vedova, Velia. "Quello - ha spiegato Bernabei - fu un progetto che allarmò la polizia del regime al punto da incrementare la sorveglianza sulla vedova per impedirne l'espatrio clandestino. La Pankhurst venne schedata dalla polizia in Italia e su di lei la stampa fascista scatenò un torrente di insulti che continuò più feroce quando insieme a Corio lanciò l'altra persistente campagna per condannare l'invasione italiana dell'Etiopia e l'uso di armi chimiche".

La mostra, allestita nel palazzo accanto a Trafalgar Square che fu la sede della Casa del Fascio di Londra tra il 1936 e il 1940 - un gesto di "riappropriazione culturale" secondo Bernabei - è ricca di documenti che dimostrano l'intensa attività di Corio per far liberare i molti antifascisti italiani internati per sbaglio in Inghilterra dopo la dichiarazione di guerra di Mussolini a Francia e Regno Unito del 1940. La mostra termina con un richiamo alla tragedia dell'Arandora Star, episodio che Bernabei tolse dall'oscurità con un articolo sul settimanale Panorama nel lontano 1985 e con il suo libro Esuli ed emigrati italiani nel Regno Unito 1920-1940 dal quale sono derivati libri, inchieste, mostre e romanzi.

All'inaugurazione hanno parlato anche Simone Rossi, presidente della sezione londinese dell'ANPI-London che ha organizzato la mostra, e Megan Dobney, presidente della Sezione Regionale del TUC. Grandi applausi per Helen Pankhurst quando si è rivolta ai suoi nonni, Sylvia e Silvio, come precursori nella storia dell'antifascismo ed ha alluso a certi "dinosauri moderni" che suscitano preoccupazione. La mostra rimarrà aperta fino al 13 maggio. Caroline Moorehead, autrice del recente libro "A Bold and Dangerous" Family sulla famiglia Rosselli parlerà della sua opera con Bernabei ad un evento in programma il 26 aprile alle 6.30 nella Charing Cross Library vicino a Trafalgar Square. Entrata libera. Prenotazioni charingcrosslibrary@westminster.gov.uk Tel 0207 641 4625

La Redazione



il Patronato della CGIL

Il Patronato INCA triplica la sua presenza per raggiungere gli italiani in tutto il Regno Unito.


Offriamo assistenza per domande di pensione britanniche, italiane e complementari, welfare benefits, disabilità, posizioni assicurative, richieste di cittadinanza italiana, iscrizioni AIRE, pratiche consolari, compilazione moduli e altro ancora.

Contattaci a regnounito@inca.it.

BRIGHTON
Lunedì, mercoledì e venerdì
10:00 - 16:00
3rd Floor Queensberry House
106 Queens Road
Brighton BN1 3XF
+44 074 8310 5068

MANCHESTER
Martedì
10:00 - 16:00
2nd Floor Greys Building
1 Booth Street
Manchester M2 4DU
+44 0161 960 0103

LONDRA
Dal lunedì al venerdì
10:00 - 16:00
124 Canonbury Road
London N1 2UT
+44 0207 359 3701



Terroni of Clerkenwell
138-140 Clerkenwell Road
London
EC1R 5DL

Tel: 0207 837 1712
E mail: info@terrioni.co.uk
Twitter [@terrioni](https://twitter.com/_@terrioni)